



Approvate ieri dalla Bicamerale le nuove norme. Limiti anche ai decreti-legge

## Stop ai referendum-valanga Serviranno 800mila firme

Un tetto per i quesiti, resta il quorum del 50%

ROMA. Referendum abrogativi più difficili. Nascita del referendum propositivo. Le nuove norme sono state ieri approvate dalla Bicamerale. Sui limiti alle richieste di referendum hanno votato a favore Ulivo e Rifondazione, contro il Polo.

Come prima norma innovativa, è stato elevato il numero delle firme per chiedere un referendum abrogativo. Passano da 500.000 a 800.000 (la Sinistra democratica aveva proposto un milione).

Dopo le prime 100.000 firme raccolte, la Corte Costituzionale valuterà l'ammissibilità o meno del quesito.

Seconda innovazione, i cittadini non saranno più chiamati a pronunciarsi su un numero indefinito di quesiti. Si è stabilito che la legge sui referendum ne dovrà fissare un numero massimo per ogni tornata elettorale.

Il quesito dovrà avere per oggetto "disposizioni normative omogenee" e i quesiti essere formulati "in modo da rendere chiaro il contenuto".

I referendum non saranno ammissibili se la parte restante della legge di cui si chiede un'abrogazione parziale risultasse di impossibile applicazione, sia se dall'approvazione del referendum deri-

vasse una disciplina "costituzionalmente illegittima".

Resta invariata la norma che prevede la possibilità per cinque regioni di richiedere uno o più referendum.

Resta il quorum (referendum valido se si è recato alle urne almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto), essendo stata respinta la proposta di Forza Italia di eliminarlo. Non è ammissibile il referendum abrogativo per le leggi tributarie, di bilancio, per amnistia e indulto, e per le leggi elettorali. Contrariamente a quanto previsto attualmente, è invece ammissibile un referendum per leggi di autorizzazione a ratifiche di trattati internazionali.

Viene introdotto nella Costituzione, contrari popolari e Fi, il referendum propositivo. Potrà essere indetto "per deliberare l'approvazione di una legge di iniziativa popolare, presentata da almeno 800.000 elettori, quando-entro 18 mesi dalla presentazione- il Parlamento non abbia deliberato sulla proposta". Le norme sono state accolte favorevolmente dal presidente emerito della Corte costituzionale, Mauro Ferri.

La Bicamerale ha affrontato anche il problema dei decreti-legge. Con la nuova Costituzione, saran-

no limitati a soli pochi argomenti. Il Parlamento dovrà convertirli, sempre entro 60 giorni, ma non potrà emendarli se non per la copertura finanziaria. Limitate le materie di decretazione. Sicurezza nazionale, calamità naturali, norme finanziarie che debbano entrare immediatamente in vigore, atti normativi della Comunità europea quando la mancata adozione può comportare difficoltà per lo stato di inadempienza degli obblighi comunitari. I decreti dovranno avere contenuti omogenei e non potranno contenere norme presenti in decreti non convertiti né disciplinare rapporti sorti sulla base degli stessi.

Molto le critiche delle regioni, ascoltate ieri nelle commissioni Finanze congiunte di Camera e Senato, al federalismo fiscale approvato dalla Bicamerale. Critico il presidente della bicamerale fiscale, Gavino Angius. "Forse sarebbe stato utile-ha detto- che la Bicamerale avesse un'informativa sul lavoro che stiamo svolgendo prima dell'approvazione del documento sul federalismo". Ha anche annunciato emendamenti al testo quando sarà esaminato in Parlamento.

Nedo Canetti

### COME SARÀ IL NUOVO PARLAMENTO

**CAMERA POLITICA:** La Camera (400 membri) vota la fiducia ed ha competenza legislativa generale. Ma 1/5 dei senatori può chiedere che il ddl sia trasmesso anche al Senato.

**SENATO DI GARANZIA:** Al Senato (200 membri) compete l'elezione dei giudici costituzionali, dei membri di nomina parlamentare del Csm e delle varie authority.

**LA "TERZA CAMERA":** (66 membri). È la speciale Commissione delle Autonomie: in realtà fa parte del Senato, e si compone per 1/3 di senatori, per 1/3 dei presidenti delle Regioni e per 1/3 di rappresentanti di Province e Comuni. La Commissione interviene nell'iter legislativo di tutte le leggi finanziarie e di bilancio.

**LEGGI BICAMERALI:** Sono approvate da entrambe le Camere le leggi in materia di organi costituzionali, elettorali, sui diritti fondamentali, informazione e tv, norme penali e processuali, ordinamento degli enti locali, e ratifica dei trattati internazionali.

**COME CAMBIA L'ITER LEGISLATIVO:** Procedimento legislativo nuovo per le leggi che richiedono la "navetta" fra Camera e Senato: ridotti a quattro i passaggi. I ddl saranno presentati al Senato. Una volta approvati passano alla Camera. Se questa apporta delle variazioni, il ddl viene assegnato a una speciale commissione poi viene trasmesso ai due rami del Parlamento che possono solo approvarlo o rigettarlo in toto: non emendarlo.

**L'ITER DELLE LEGGI DI BILANCIO:** Le leggi finanziarie, tributarie e di bilancio seguono un iter particolare. L'ultima parola spetta infatti alla Camera.

P&G Infograp

### L'intervista

## Barile: finalmente si cambia l'istituto Il suo uso sconsigliato era una mina vagante

FIRENZE. «È stata una lunga battaglia e l'abbiamo condotta in molti. Finalmente siamo arrivati in fondo. Quell'utilizzazione spregiudicata del referendum abrogativo era una mina vagante». Paolo Barile, costituzionalista e fiero avversario di un uso sconsigliato che svilisce l'istituto referendum, è soddisfatto della decisione della Bicamerale che ha fissato nuove norme per l'indizione dei referendum abrogativi. «Non immaginavo che la Bicamerale di questi tempi riuscisse ad approfondire un tema costituzionale così importante e delicato».

Il primo «tetto» riguarda la raccolta delle firme, da cinquecentomila a ottocentomila. Se ne parla da tempo, professor Barile. Una misura che, tra l'altro, tiene conto dell'aumento della polarizzazione italiana, dal 1948 ad oggi.

«Certo. L'innalzamento del numero delle firme è ottimo anche sotto questo profilo».

È stato posto un tetto anche al numero dei quesiti. Non più grappoli di trenta-quaranta referendum.

«Perfetto. Un paletto assolutamente necessario. Ed è positivo che la fissazione del limite del numero dei referendum sia stata demandata alla legge ordinaria e che, quindi sia attribuita alla competenza del Par-

lamento senza dover ricorrere ad una norma costituzionale».

Come valuta le nuove norme secondo le quali sono sottratte a referendum le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, ma non le leggi elettorali e la ratifica dei trattati internazionali, che restano sottoposte a referendum abrogativo?

«Le prime tre norme confermano le attuali e non ho obiezioni. Per quel che riguarda il referendum sulle leggi elettorali sono assolutamente d'accordo. Lo abbiamo già fatto. È un modo legittimo per fare intervenire gli elettori su un loro diritto fondamentale. Mi meraviglia un po', invece, il fatto che siano soggette a referendum leggi in materia internazionale, oggi sottratte dall'articolo 75 della Costituzione. Non ne capisco la ragione».

C'è anche un passaggio che riguarda la non ammissibilità del quesito referendum se dalla sua approvazione derivano discipline costituzionalmente illegittime. Si sono corsi dei rischi?

«Quello della cosiddetta «normativa di risulta» (cioè, quella parte che avanza dopo la consultazione referendaria) è un problema. Ci si chiede se deve intervenire la Corte costituzionale prima della indizione del referendum. Verificare, cioè, se il referendum è inammissibile perché la «normativa di risulta» può essere incostituzionale, oppure se si deve prescindere da questo, lasciare che il referendum si svolga e, in un altro giudizio successivo, controllare la legittimità costituzionale della normativa. Ci si domanda, cioè, se i due momenti non dovevano coincidere. Invece si sono fatti coincidere. C'è, quindi, da valutare se la «normativa di risulta» può essere incostituzionale e se, la Corte deve farne carico fin dal primo momento. Ed è abbastanza ragionevole».

È ragionevole anche la norma che dichiara la inammissibilità del quesito referendum se la parte residua della legge è di impossibile applicabilità? Altrimenti si rischia il caos.

«Mi sembra che la norma rispecchi la giurisprudenza della Corte costituzionale».

C'è una decisione della Commissione bicamerale che ha sollevato perplessità: l'introduzione del referendum propositivo. La convince?

«Ho qualche dubbio. Fino ad oggi non si è mai discusso di referendum propositivo. Sarebbe il caso di cominciare a parlarne in modo approfondito. È materia molto delicata. Sarebbe il caso di andare a vedere quel che si è fatto e si fa in altri Paesi, come funziona all'estero. Andrebbe valutata bene l'introduzione di uno strumento completamente nuovo diverso dal referendum abrogativo. Va, insomma, studiato molto bene dal punto di vista costituzionale».

Renzo Cassigoli

### L'intervista

«Sbaglio tutti i giorni, ma ho repulsione della cultura dell'autocritica»

## Pannella: «Fanno carne di porco della Costituzione ma non vi preoccupate, sono morto tante volte...»

«Voglio che resti nella storia quella prima pagina dell'Unità... Calderisi fa il cortigiano di D'Alema... Mussoff, il dna toscano parla il cecoslovacco... Rivogliono il Pr, il giocarello, rimpiangono la giovinezza... Di questa storia di aborto e divorzio non ne posso più».

Ma un po' di solitudine la senti? «Ma quale solitudine?». Il pacchetto delle Gauloises è ormai vuoto, quindi è arrivato il momento di mettere mano al mezzo toscano. Marco Pannella tira una boccata vorace, poi riprende: «Un giorno andiamo insieme a fare una passeggiata, e ti renderai conto che anche tra chi non è andato a votare più della metà è vicino a me piuttosto che a coloro che hanno fatto campagna contro...». Non c'è botta sui referendum, non c'è decisione di bicamerale che convinca Pannella ad alzare bandiera bianca. Beh, il Te Deum stavolta l'hanno suonato in molti... «Casomai hanno recitato il Requiem...». Meglio ancora... «Sì, ma guarda che su questo c'è una letteratura sterminata da trent'anni. Hai presente il finale di "Luci della ribalta", quando Calvero dice: "Non vi preoccupate, sono morto tante volte"? Io mi limito a dire che tante volte sono stato proclamato morto...».

Ha così voglia di non passare per demoralizzato, che la prima cosa che dice è: «Molto amareggiati non ci trovate...». Il voto in Bicamerale? «Non è successo nulla, tanto questa Costituzione non passa. Stiamo già organizzando il comitato per il no...». Però, difficile non vedere un lampo di rabbia mentre racconta che «non c'è idea della carne di porco che si è fatta della Costituzione», o quando dice: «Per ora non mi ammazzano fisicamente, ammazzano la legalità e il diritto...». Torna a ironizzare: «Se si fosse trattato di ridurre dello 0,75% la pubblicità di Mediaset, allora Forza Italia avrebbe fatto un'opposizione ideale...». Rilancia il grido dell'«Ora e sempre, resistenza!», la mette così: «No pasaran, non prevalebunt».

Insomma, non sei demoralizzato, eppure... «Eppure delle due l'una: o sono un fanatico, e i fanatici non si demoralizzano; o sono un imbecille, e quelli danno sempre colpa all'imbecillità altrui...». E invece? «Può darsi che con il passare dei decenni io veda giungere dal popolo, dai sondaggi, il momento in cui il terzo stato farà la sua rivoluzione liberale». Sarà, non per fare pubblicità all'Unità... «No, no, alla pure, voglio che resti nella storia quella vostra prima pagina...».

Dicevo, il 15 giugno questo terzo stato alle urne non si è visto? «Ma lo sai che senza il fantasma avrebbero votato al massimo tre milioni di persone? Invece sono stati quindici, nonostante le pagine gemelle dell'Unità e di Repubblica. Presidente della prossima bicamerale possiamo fare Michele Serra... Hanno detto che il voto era per Pannella. Falso, ma lo hanno

**COME CAMBIANO I REFERENDUM**

- **FIRME**  
Servono 800mila firme invece delle attuali 500mila. Raccolte le prime 100mila, la Corte Costituzionale valuta l'ammissibilità del quesito.
- **QUORUM**  
Resta il quorum del 50% più uno dei votanti, affinché sia valida la consultazione referendaria.
- **MATERIE SOTTRATTE A REFERENDUM**  
Leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto. Sono soggette a referendum abrogativo le leggi elettorali e quelle di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali. Il referendum non è ammesso neppure se dalla sua approvazione deriverrebbero discipline costituzionalmente illegittime.
- **LIMITI ALLA FORMULAZIONE DEI QUESITI**  
La proposta sottoposta a referendum deve avere ad oggetto «disposizioni normative omogenee». E in caso di abrogazione parziale, il quesito è inammissibile «se la parte residua della legge risulti di impossibile applicabilità».
- **TETTO AL NUMERO DEI QUESITI**  
Non sarà più possibile presentare 30 o 40 quesiti referendari tutti insieme. La legge ordinaria fissa «il numero massimo dei referendum esprimibili in ciascuna consultazione popolare».
- **REFERENDUM PROPOSITIVO**  
Viene indetto per deliberare su leggi di iniziativa popolare presentate da almeno 800mila elettori, qualora entro 18 mesi dalla presentazione il Parlamento non abbia ancora deliberato sulla proposta.

detto e ripetuto, e quindi comunico che ho una forza maggiore, in percentuale, di quella del Pds e di Forza Italia, che adesso che Mediaset vedo di rado attaccata da voi...». Lo schiaffo a Pannella, invocato da Mussoff... «Mussoff, il Dna toscano parla il cecoslovacco...». Ironizza ancora su Berlusconi: «Quando dice che andiamo verso il regime forse è una speranza, nel senso che magari spera in un regime più utile a Mediaset di quello dell'Ulivo...».

Pannella è il solito. Anche fin troppo facile dirlo, né lui vuole essere altro. Ti sorride ironico, ti sommerge di parole, un po' blandisce e un po' scanna addosso accuse pesantissime. Può essere, insieme, gentile e feroce. Peppino Calderisi ha detto che ha tradito le cose che proprio a lui ha insegnato? Ecco la replica: «Se uno fa il partigiano per dieci, venti, trenta anni, e poi decide di sedersi a corte, io lo rispetterò sempre onorevolmente per gli anni che ha dato. Ma stamattina, quando D'Alema in bicamerale gli ha detto: "Onorevole Calderisi, in base alla sua giovinezza, anche quando non vuole fa ostruzionismo", il so-

vano ha sculacciato il cortigiano...». E il cortigiano si è fatto sculacciare, secondo te? «Beh, per oltre un'ora non si è più sentito...». Gli parli degli «ex radicali», ormai così lontani dal loro Padre Storico, e arriccia il naso: «E sennò perché sarebbero ex? Se uno sta con voi o con Forza Italia, ci dovrà pur essere una ragione...». Un sospiro, una lunga tirata al sigaro: «Ma se ogni volta riesco a trovare il fantasma, il bavaglio, la sede - e tre volte ci annullano le schede e la Corte si mangia il meglio, e quindici milioni comunque votano, insomma, ma chi cazzo è? Ogni giorno ricevono uno sputo, e ti cacano in bocca, ma questa è la nostra vita e la nostra storia...».

Ma non fatevi ingannare. Non ha voglia di ripercorrere la vicenda eroica dei tempi andati, fino ad ammettere che «di questa storia del divorzio e dell'aborto non ne posso più». Eppure viene naturale dirgli: grazie dell'aborto, del divorzio... Interrompe: «... e subito voi: che abbiamo fatto insieme», magari, certo, ma adesso, scusa, che palle che sei diventato!, e lui ti sorride: «Sì, beh, certo, ma scusami, conosco lotte partigiane che senza es-

tere grottesche o tragiche durano quarant'anni?». Sei l'ultimo della prima Repubblica... «È sarò l'ultimo della seconda, della terza, se vuoi...». Puoi chiedere: ma perché fai «ste cose da matto?», e lui ti spiega: «Sì, credo di essere pazzo di giovanevolezza. Sai cosa vuol dire: fare di necessità virtù, eh? Non sei ne sei di primo pelo, tu non puoi capire cosa significasse per noi essere abortisti, traditori della patria, omosessuali... È una maschera tragica. In noi, in fondo, non c'è mai tragedia, c'è sempre dramma. Almeno finché non ci sarà tragedia...». Le senti, quelle telefonate a Radio Radicale che chiedono il ritorno del vecchio partito? «Ma il Pr c'è, ed è l'avvenire. Lo sai che io passo sette-otto giorni al mese alle riunioni del partito radicale? Poverini, hanno una nostalgia patetica della loro giovinezza. Una nostalgia privata che gli permette di dire che il partito è morto, che è colpa di altri e che non può fare un cazzo, che è colpa di chi non gli ridà il giocarello...».

Mica facile, mandare giù Pannella. Non è facile per i suoi, figurarsi per chi già da tempo lo trova insopportabile o come tale lo ha scoperto di recente. Errori ne hai fatti? Ne riconosci? Anche perché l'ego sterminato di Pannella... Non se la prende. «Vedi, la cosa più semplice è dire: ne ho fatti tutti i giorni, di errori. Ma non voglio concedere nulla, perché ho repulsione della cultura dell'autocritica. Però, se mi consenti, per parlare di errori bisogna avere una cultura comune, punti di riferimento comuni. Se tu mi presti il tuo obiettivo, allora possiamo parlare insieme di errori...».

Senti, e di quell'editoriale dell'«Unità» che invitava a non votare, adesso cosa ne dici? Ride. Fa la voce di Caldarella (o almeno una voce che dovrebbe somigliare a quella di Caldarella): «Noi abbiamo fatto una cosa legittima, proprio Pannella che la propose anni fa ce la contesta...». Riprende la sua, di voce: «E che cazzo! Io l'ho suggerito, finalmente lo dicono e lo fanno. L'Enciclopedia Sovietica, in Italia, funziona a livello quotidiano. Sul referendum noi già dovevamo battere il Pci, mica la Dc! Lo sai che il tuo giornale, per anni, ha scritto partito radicale tra parentesi, come per contestare la nostra stessa esistenza? Tu pensa che violenza fisica... L'iniziativa militante è stata feroce, ufficiale, costante. Si è mosso il Dna dell'Unità, sempre contro i referendum...». Beh, forse conta anche l'antipatia che suscita nel popolo di sinistra... «Ma sì, perché...». Perché anche all'«Unità», a un certo punto ab-

Stefano Di Michele

**IN EDICOLA E IN LIBRERIA**

**HOTEL D'ITALIA**  
Romantici, Storici, di Charme e Familiari

**HOTEL D'ITALIA**  
Guida fotografica agli alberghi di piccole e medie dimensioni, che si evidenziano per fascino, romanticismo, storia, per la gestione familiare, e per il relax e cura del cliente

176 pagine a L. 28.000

PER I LETTORI DELL'UNITÀ A L. 23.000  
CHIAMANDO IL NUMERO VERDE DEMOMEDIA

Numero Verde  
167 467692